

N° 49 — GENNAIO 1971 — 9° ANNO

50 CENT.

# lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

1971

## NOSTRI MIGLIORI AUGURI

CONFÉDÉRATION  
GÉNÉRALE  
DU  
TRAVAIL

C.G.T.



F.S.M.

1971

N° 4737501 Prix: 2 F

## CON LA MIGLIORE TESSERA

**CON LA C.G.T.,  
per uno statuto democratico  
e sociale  
dell'immigrazione :**

**Firmate e fate firmare la carta  
petizione nazionale della C. G. T.**

Monsieur le  
Premier Ministre  
Hôtel Matignon PARIS

Con la C.G.T., chiediamo l'adozione in Parlamento  
d'uno Statuto Democratico e Sociale del lavoratore  
immigrato in Francia, che garantisca integralmente  
i diritti e le libertà degli immigrati e particolar-  
te: le condizioni di soggiorno, impiego e al-  
loggio, le libertà individuali, la parità dei diritti  
sociali e sindacali, la formazione professionale e  
l'alfabetizzazione.

SIGNATURE ASSINATURA  
FIRMA POTPIS:

*Alfano* *Sartorio*  
*Alfano* *Chiodi*  
*Alfano* *Alfano*  
*Alfano* *Alfano*

CAPODANNO 1971 :

# I MIGLIORI AUGURI CON LA MIGLIORE TESSERA

L'inizio d'un nuovo anno é il periodo delle nuove tessere sindacali. Consegnare celermente la tessera 1971 ai 2.300.000 aderenti della C.G.T. e approfittare dell'occasione per fare delle migliaia di nuovi aderenti, significa agire in modo che il 1971 sia un anno di felicità per tutti i lavoratori.

La tessera della C.G.T., é il piú serio degli auguri.

Con tutti i militanti della C.G.T., delegati, responsabili delle collette, della stampa, gli Italiani avranno a cuore di fare in modo che la ripresa delle tessere si faccia rapidamente e nelle migliori condizioni.

E' l'occasione buona per discu-

tere della quota, l'obbiettivo é di giungere a un'ora di salario almeno e di piú se cio' é possibile, e di fare in modo che ogni tesserino comporti i 12 bolli.

La C.G.T. e le sue organizzazioni assistono a uno sviluppo delle loro attività in ogni settore. Questo sviluppo é conforme agli interessi di tutti i lavoratori, ma suppone mezzi piú importanti. Mezzi che bisogna dare alla C.G.T. ; questo bisogna capirlo e farlo capire e trarne i necessari insegnamenti.

Così grazie al nuovo tesserino sindacale il 1971 sarà veramente un anno felice per tutti i lavoratori.

## SPAGNA : SALVATI I SEI DI BURGOS



Che cosa ci ricordano e come chiamarle, se non fasciste, le manifestazioni organizzate dai nostalgici dei massacri della guerra civile durante la quale, appoggiati da Hitler e Mussolini col braccio alzato urlavano alla morte!

Nel medesimo istante milioni di uomini attraverso il mondo lanciavano un identico respiro di sollievo : « Sono salvi!». Ed era un grido di vittoria per tutti coloro che due giorni prima erano stati percorsi da un fremito di orrore e di indignazione di fronte alla sentenza del Consiglio di guerra di Burgos, coloro che avevano protestato, manifestato, scioperato, bombardato le Ambasciate e il governo spagnolo di telegrammi e mozioni.

Cosicché Franco non ha osato giungere al culmine dell'orrore. Eppure ci aspettavamo tutto da lui e dalla barbaria svelata al mondo intero.

## OTTIMO INIZIO DELLA CAMPAGNA PER LO STATUTO

Provocata dalla riunione del gruppo di lingua italiana, tenutasi a Marsiglia ai primi di dicembre la campagna per la Statuto degli immigrati ha avuto eco estremamente favorevole tra i lavoratori italiani particolarmente nelle due piú grandi industrie metallurgiche della provincia.

E' nell'azienda CODER di Marsiglia che é stato raccolto il piú gran numero di firme, lavoratori italiani con in testa i delegati del personale, sulla scheda indirizzata al Primo Ministro. Piú di cento lavoratori francesi e immigrati hanno approvato la campagna della C.G.T. per ottenere uno Statuto per gli immigrati.

In questa importante azienda la raccolta delle firme continua, incoraggiata dal successo dello sciopero unitario di alcuni giorni contro i licenziamenti previsti in seguito alla fusione della CODER con TITAN.

Ai cantieri navali di La Ciotat i compagni italiani hanno preso l'iniziativa della raccolta delle firme.

A Marignane la campagna si avvia, inseguito a una riunione degli immigrati italiani.

E la parola barbara é ancora troppo debole ; come definire l'incredibile verdetto di Burgos, che condanna a morte due volte tre uomini di meno di 30 anni. Due volte come per essere sicuri che nulla potesse calvarli, condannando gli accusati a piú di 500 anni di prigione, il piú giovane (21 anni) aveva beneficiato della pena piú lunga ; sessanta due anni di prigione!

Piú che mai lavoratori spagnoli hanno bisogno della solidarietà di coloro che, nel mondo, sanno che qualsiasi lotta per la libertà é anche la loro lotta.



# L'ALLOGGIO

Per i lavoratori in generale « alloggio » vuol dire problema rivendicativo.

Per i lavoratori immigrati è più di una rivendicazione, è un dramma.

Cinque lavoratori africani sono morti a Aubervilliers. Trenta lavoratori immigrati sono senza rifugio in seguito all'incendio che ha distrutto le loro barache a Montreuil. Seicento sinistrati dopo lo spaventoso incendio del bidonville di Franc-Moisin a Saint-Denis. Tre piccoli algerini sono quasi arsi vivi nell'incendio della capanna dei loro genitori a Beaumont nel Pas-de-Calais. Farida, 18 mesi, è perita carbonizzata nella baracca dei genitori a Douai nel Nord.

E quanti altri drammi... la funesta lista è sempre più lunga e se ci sono dei francesi tra le vittime in grande maggioranza sono gli immigrati.

Questi sono i fatti! drammi strazianti, dolorosi.

Dov'è la legge Debré del 1964 sulla liquidazione dei bidonvilles?

Dove sono i provvedimenti di Chaban-Delmas che, a febbraio, riconosceva che:

« La politica d'immigrazione, che deve essere rivista e corretta, è la causa dei bidonville e delle catapecchie. »

La C.G.T. ha presentato al Primo Ministro una memoria il 21 maggio 1970 per una politica dell'immigrazione conforme agli interessi dei lavoratori francesi ed immigrati.

A proposito degli alloggi le proposte fatte permetterebbero ai lavoratori immigrati ed alle loro famiglie di trovare un alloggio decente, secondo il rispetto dovuto a ogni essere umano.

## PROGRESSO DELLA C.G.T. ALLE ELEZIONI DEI DELEGATI DEL PERSONALE E AL COMITATO AZIENDALE DELLA S.E.T.R.A.C. NEL RODANO

A novembre si sono svolte le elezioni per rinnovare i Delegati in questa azienda edile. La C.G.T. è in progresso.

Progresso che conferma una tendenza generale ma che conferma anche l'azione perseverante del sindacato C.G.T. per unire i lavoratori di tutte le nazionalità sulle rivendicazioni generali e particolari e per la difesa delle libertà sindacali, particolarmente durante le precedenti elezioni dei delegati; cosicché da una maggioranza F.O. siamo giunti grazie ai progressi della C.G.T. ad una confortevole maggioranza.

Il sindacato C.G.T. difende le rivendicazioni che interessano particolarmente i lavoratori immigrati, quelle comuni a tutti gli immigrati e quelle dell'azienda, particolarmente l'estensione dell'indennità di mensa a coloro che abitano sui cantieri.

Per le famiglie che risiedono fuori della Francia, il principio dell'assegnamento-giocattolo per l'Albero di Natale è stato abbandonato a favore d'un indennizzo.

Il delegato sindacale C.G.T. è un lavoratore italiano immigrato. I delegati C.G.T. sono Francesi e immigrati. I delegati italiani sono numerosi.

Su 671 lavoratori, ci sono 128 Francesi che fanno parte dei colleghi tecnici e maestranze.

Algerini: 194; Spagnoli: 94; Italiani: 87; Portoghesi: 70; Tunisini: 86; Altre nazionalità: 12.

Poiché gli Italiani hanno gli stessi diritti dei Francesi per simile elezioni, però il padronato ed il governo tentano sempre di fare ostruzione e limitarli, ma sulla base dei diritti è facile presentare candidati italiani.

Le Statuto, proposto dalla C.G.T., se sarebbe adottato garantirebbe i diritti sindacali per tutti, il che permetterebbe di avere dei candidati anche nelle altre immigrazioni.

Risultati delle elezioni del 1° collegio dei delegati del personale del 19-11-1970:

— Titolari:  
C.G.T. ..... 6  
F.O. .... 1

— Supplenti:  
C.G.T. ..... 6  
F.O. .... 1

Voti

C.G.T.: 329  
F.O.: 57

Risultati delle elezioni del 1° collegio al Comitato Aziendale del 19-11-1970:

— Titolari:  
C.G.T. ..... 4  
F.O. .... 1

— Supplenti:  
C.G.T. ..... 4  
F.O. .... 1

Voti

C.G.T.: 296  
F.O.: 71

Alcune municipalità tentano, nel limite del possibile, di dare una soluzione equa a questo problema.

Altre, come la municipalità U.D.R. di Tourcoing nel nord, vogliono « sbarazzarsi » dei lavoratori immigrati che abitano la città.

Esistono dei quartieri, eredità del padronato del secolo scorso, che erano predestinati a diventare dei bidonville, bisogna demolirli ma gli abitanti si ritrovano senza tetto.

Il sindaco gaullista di Mouveaux, ha dichiarato di fronte alla comunità urbana di Lille:

« Perché crearsi dei fastidi con la distruzione di questi vecchi quartieri; sono abitati quasi esclusivamente da degli Algerini i quali non ci stanno peggio che nei loro tuguri » (gourbis).

E' vero che il problema dell'alloggio non concerne soltanto gli immigrati, numerose sono le famiglie che non tro-



Il ritmo delle costruzioni non supera i 400.000 alloggi all'anno.

La C.G.T. preconizza, con la soppressione dei bidonville, delle catapecchie delle cantine, dei quartieri insalubri, una politica di costruzione di 600.000 alloggi tra i quali 300.000 H.L.M. per rispondere alle necessità dei lavoratori Francesi e Immigrati.

vano un alloggio decente perché le pigioni sono troppo care, com'è il caso nei grandi edifici di Lens, Douai, etc...

Ma il problema dell'alloggio per gli immigrati è più che urgente poiché abitano, nella stragrande maggioranza, nelle bidonville e nei baraccamenti.

E' dunque necessario che tutti i lavoratori partecipino attivamente alla campagna intrapresa dalla C.G.T.; ovunque devono riempirsi di firme le carte-petizione:

Affinché sia votata una legge sullo Statuto dell'Immigrato a carattere Sociale e Democratico.

Tutti i lavoratori fanno parte della stessa classe operaia ed è per mezzo della loro azione unita che esigeranno dal governo e dal padronato una politica dell'immigrazione conforme agli interessi dei lavoratori francesi ed immigrati.

## ● YVELINES

### Incendio nel bidonville

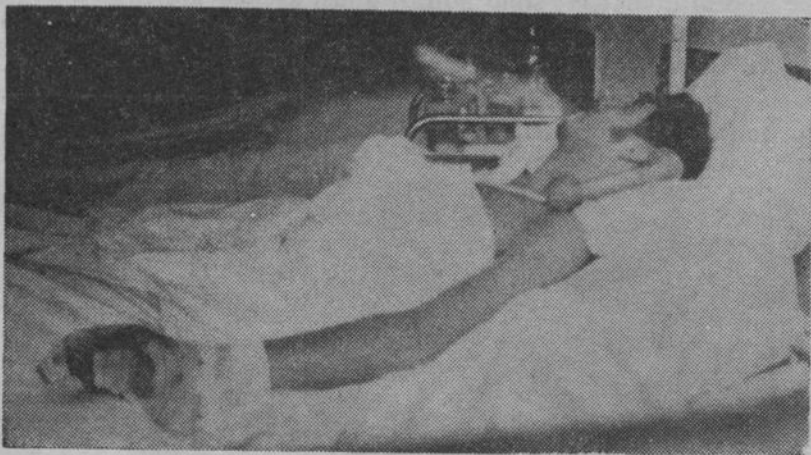
Conflans-Ste-Honorine.

Sabato sera si è dichiarato un violento incendio in una capanna del bidonville dell'Ile-du-Bac.

Malgrado l'intervento dei pompieri tre baraccamenti sono stati distrutti dalle fiamme.

## Villerupt

# TROPPI MORTI A MICHEVILLE !



Settembre 1970 - 17 morti nella siderurgia lorena.  
Nelle metallurgia nel 1968 - 285.271 infortuni sul lavoro tra i quali 283 morti.

E' questo il grido dei lavoratori dello stabilimento di Micheville (Wendel Sidelor) a Villerupt.

### IN UN ANNO SEI MORTI

16 dicembre 1969: Luis PASTOR RODRIGUEZ (Spagnolo) schiacciato tra una cinghia e una puleggia (Mulini Scorie) ;

23 dicembre 1969: Giacomo FAC- CIN (Italiano) Gas (Alti forni) ;

29 dicembre 1966: Roger BAYETTE (Francese) caduto da una locomotiva ;

9 settembre 1970: Dino GUALTIERI (Italiano) Gas (laminatoio) ;

29 novembre 1970: Salah MAIRIF (Algerino) caduto da 15 metri (altiforni) ;

10 dicembre 1970: Alexandre BARTKO (Francese) Gas (altiforni).

Dopo ogni incidente le direzioni degli stabilimenti aprono una inchiesta e manovrano per scartare le loro responsabilità sulle cause degli incidenti.

I militanti C.G.T. nei Comitati di Sicurezza sono vigilanti nel preservare i diritti delle famiglie. Il padronato non esita a trarre profitto anche dai cadaveri.

**Esempio:** Giacomo e Dino sono morti asfissati; tutte le testimonianze parlavano di presenza di gas sul posto di lavoro.

La stampa regionale relatava il fatto e la morte per asfissia.

Il giorno seguente, cambiano il tono e gli articoli: si segnala « un malessere sul lavoro » e le conclusioni mediche precisano « decesso causato da una crisi cardiaca ».

Sulla base dei rapporti medici la Caisse Primaire de Sécurité Sociale rifiuta l'infortunio sul lavoro. Con l'aiuto dell'INCA-CGT le mogli contestano la decisione della Mutua e chiedono l'autopsia. Autopsia che rivela, nelle conclusioni, la morte per asfissia (assorbimento di gas).

Grazie all'assistenza sindacale, delle vedove e degli orfani percepiscono la pensione alla quale hanno diritto in seguito alla morte del loro unico sostegno.

Questi incidenti mortali non sono dovuti alla fatalità, alla legge delle serie, ma allo sfruttamento capitalista.

La responsabilità incombe alle « Società » che nel nome del « profitto » decidono l'aumento della produttività, le cadenze lavorative, le compressioni di personale.

Nella siderurgia lorena non passa una settimana senza un infortunio mortale.

Nello stabilimento di Micheville manifesti artisticamente decorati attirano lo sguardo:

### PENSATE SICUREZZA, PENSATE AI VOSTRI FIGLI PENSATE AL GAS.

Ma in pratica quel che conta per il padronato è ottenere il massimo di profitti con un minimo di operai e di ore di lavoro.

Dopo ogni incidente la Direzione cerca di camuffare e di far dimenticare che le condizioni di lavoro sono all'origine di simili drammi.

Su invito del sindacato C.G.T. di Micheville a ogni infortunio mortale fa seguito uno sciopero di protesta contro la direzione che organizza la produttività e che applica inconfessabili nuovi metodi di lavoro.

Quando si è svolto il funerale di Alexandre Bartko più di mille persone erano presenti.

Tutti i fonderi degli altiforni hanno scioperato.

L'azione deve continuare, per migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza. Ne va della vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

# NELLA SIDERURGIA LORENA

Durante l'ultima riunione paritetica Sindacato-Patronato, svoltasi a dicembre, l'intransigenza del padronato non ha permesso di giungere ad un accordo, particolarmente sui salari.

Dopo aver tentato di far credere che « tutto andava bene » i padroni hanno avuto il coraggio di pretendere che « la siderurgia lorena ha superato lo strato dei bassi-salari ».

Così viene implicitamente riconosciuto che una massa importante di siderurgici ne fa parte. E non è certo il 5,5 % d'aumento proposto dal padronato che colmerà l'enorme ritardo dei salari dei siderurgici. Così come non lo colmeranno le proposte di « ricupero » del potere d'acquisto tramite un aumento dell'1 %, né le proposte sulla durata del lavoro.

I siderurgici non sono soddisfatti, ed hanno molte ragioni per pretendere:

— il salario minimo garantito di 1.000 F al 1.1.1971 portato a 1.100 F al 1.7.1971 ;

— aumenti di salari reali del 7,50 % al 1.1.1971 e del 7,50 % al 1.7.1971 ;

— la scala mobile con applicazione automatica d'un aumento dell'1 % appena aumenta il carovita ;

— la riduzione progressiva dell'orario di lavoro, sino a 40 ore, senza diminuzione salariale.

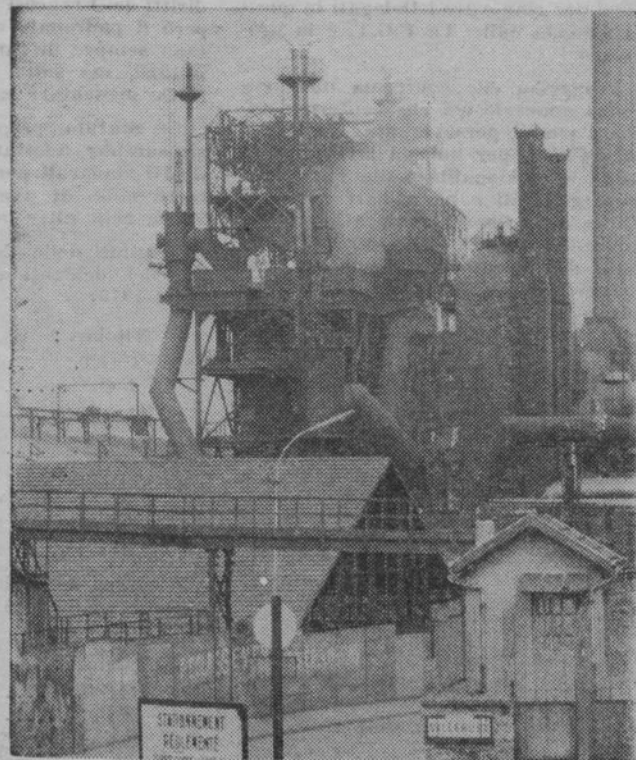
Le loro rivendicazioni sono largamente giustificate. Il loro tenore di vita si deteriora, pur essendo già ben lontano da quello dei siderurgici europei. I siderurgici tedeschi, con dei salari più alti, hanno ottenuto il 12 % d'aumento.

I padroni siderurgici possono pagare ! « USINOR » ha annunciato il 265 % D'AUMENTO DEI BENEFICI, i bilanci di queste società accusano utili sostanziali.

**UNANIMAMENTE TUTTE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI HANNO GIUDICATO NETTAMENTE INSUFFICIENTI LE PROPOSTE PADRONALI.**

Il sindacato C.G.T. della siderurgia lorena ha invitato i lavoratori ad organizzarsi sul posto di lavoro e decidere durante le riunioni dell'invio di telegrammi

*Tutti i record di produzione e di produttività battuti  
le società denunciano sostanziali benefici.  
Ma questi record costano caro ai lavoratori, che  
centinaia hanno contribuito a pagarli con la vita.*



all'ASSIMILOR, di delegazioni alle direzioni degli stabilimenti, degli scioperi limitati per esigere

una pronta ripresa delle discussioni sulla base delle proposte sindacali.

# a cura dell' inca - c. g. t.

## HANNO DIRITTO I GIOVANI AI SUSSIDI DISOCCUPAZIONE ?

	requisiti necessari per i postulanti per ottenere :		Sussidio totale
	Gli assegni statali	Gli assegni ASSEDIC	
<b>SE HA GIÀ LAVORATO</b>	1° Aver compiuto 16 anni. 2° Aver perso un lavoro salaria- to. 3° Essere iscritto in qualità di postulante in un ufficio della manodopera. 4° Aver compiuto 150 giorni di la- voro durante i 12 mesi che pre- cedono la iscrizione. 5° Essere fisicamente idoneo al- l'esercizio d'un lavoro. (Senza massimo di risorse du- rante i 3 primi mesi.)	1° Avere 91 giorni di lavoro o 520 ore durante i 12 mesi che precedono la cessazione del la- voro o l'uscita da un centro di for- mazione profes- sionale di F.P.A. 2° Essere stato licen- ziato o aver perso il posto per un motivo legittimo. 3° Essere iscritto in qualità di postu- lante.	SE VIVE CON I GENITORI : F 3.05 al giorno (sotto riserva d'applicazione d'un massimo di risorse) più il 40 % circa del sa- lario medio (35 % dopo 3 mesi). SE HA COMPIUTO 18 ANNI E VIVE SOLO : — durante 91 giorni F 7.75 + 40 % circa del salario medio ; — dopo 91 giorni F 7.05 + 35 % circa del salario medio. (Una diminuzione è possibile se i sussidi cumulati superano il mas- simo stabilito dallo Stato.)
	<b>SE NON HA MAI LAVORATO</b>	1° Aver compiuto 17 anni. 2° Aver terminato gli studi da al- meno un anno, limite prolun- gato della durata del servizio militare per i giovani incorpora- ti alla fine degli studi. 3° Essere titolare d'un diploma di scuola tecnica o professionale o di un centro F.P.A., o di una licenza o d'un diploma equiva- lente. 4° Essere iscritto da più di sei mesi come postulante in un uf- ficio della manodopera (quin- di bisogna aspettare 6 mesi per ottenere i sussidi) (§). 5° Essere fisicamente idoneo al- l'esercizio d'un lavoro. (Senza massimo di risorse du- rante i primi 3 mesi.)	1° Se esce da un cen- tro d'apprentista- to, o di F.P.A., riu- nire le 5 prece- denti condizioni. 2° Se ha finito il ser- vizio militare, la domanda deve es- sere presentata nei sei mesi che seguono la libera- zione. (Non esiste un massimo di risorse.)

(le condizioni d'apertura  
dei diritti riducono a nulla  
la possibilità di sussidio) :

(§) Gran parte dei giovani non possono aspettare sei mesi e quindi accettano qualsiasi lavoro nell'attesa. Quindi ben pochi sono coloro che percepiscono i sussidi disoccupazione. Ecco perché la C.G.T. esige un sussidio di attesa pari al 35 % dello SMIC.

**ogni settimana**

**leggete**

**fate conoscere**

**la Vie Ouvrière**

# con l'inca c.g.t. con l'inca c.g.t. con l'inca

## ● PERCHE ESISTONO DISCRIMINAZIONI IN MATERIA D'AZIONE SOCIALE

Tutte le « CAISSES DE RETRAITES COMPLEMENTAIRES » hanno costituito un fondo d'azione sociale riservato ai loro beneficiari bisognosi.

Alcuni di questi fondi, in gran parte alimentati dall'1 % prelevato sulle quote, sono affidati alla gestione di una Commissione mista padronale e operaia.

La maggior parte delle richieste sono soddisfatte, ma è necessario constatare che delle somme molto importanti sono inutilizzate poiché i beneficiari ignorano l'esistenza di questi servizi.

Eppure, e malgrado l'esistenza di importanti somme disponibili, la quasi totalità delle Caisses de Retraite rifiutano di prendere in considerazione le domande di sussidi e persino di attribuire alcuni indennizzi, di decesso per esempio, ai beneficiari stranieri che non risiedono in Francia.

L'argomento principalmente anteposto per spiegare un simile comportamento consiste nell'invocare il fatto che le amministrazioni delle Caisses non hanno nessuna possibilità di verificare al di fuori del territorio nazionale l'esattezza delle richieste...

E' un argomento inutilizzabile poiché potrebbe essere invocato anche per i beneficiari francesi quando si sa che les Caisses hanno le sedi a PARIGI, o a LILLA, mentre i beneficiari possono benissimo risiedere a PERPIGNAN o a Bayonne e che in tal caso il controllo si rivela più oneroso del sussidio.

D'altronde questo argomento è assolutamente infondato quando si tratta d'indennizzo per decesso poiché il triste evento è sempre giustificabile tramite l'atto di stato civile.

Allora bisogna una volta ancora chiedersi il perché. Perché simili discriminazioni in questo campo verso i beneficiari che sono ritornati nella loro patria? Discriminazioni decisamente sorprendenti quando si rivolgono ai cittadini degli stati membri della Comunità Europea amministrati in particolare dal regolamento 1612 che prevede « la parità in materia di diritti sociali ».

Secondo noi è ora di porre un termine a questa situazione. Gli amministratori C.G.T. delle « Caisses de Retraites Complémentaires » si danno da fare per correggere questa situazione ma i Pensionati Italiani, e particolarmente quelli residenti in Francia, devono partecipare all'azione condotta in tal senso da tutte le Associazioni di Pensionati C.G.T.

## ● PER I PENSIONATI D'INVALIDITA

I titolari di pensione infortunistica della Sicurezza Sociale francese che rimpatriano in Italia o che fissano la loro residenza definitivamente in uno dei Paesi della C.E.E. possono usufruire delle seguenti prestazioni :

La presa in carico totale delle spese mediche e farmaceutiche da parte dell'INAM, se ritornano in Italia, o del competente Istituto se si tratta di un altro Stato membro della C.E.E., SOLO SE HANNO UNA INVALIDITA' UGUALE O SUPERIORE al 66,66 %.

Prima della partenza è necessario richiedere alla competente Cassa il modulo E 33 dei Regolamenti della CEE.

Se a qualunque momento il loro stato di salute richiede delle cure conseguente all'infortunio sul lavoro avvenuto in Francia, debbono rivolgersi all'INAIL, il quale chiederà alla competente Cassa francese l'autorizzazione di prendere a carico le spese inerenti a tale cure.

La rivalutazione della percentuale dell'invalidità infortunistica può essere chiesta alla competente Cassa francese, come se fossero residenti in Francia.

## UNION DEPARTEMENTALE C.G.T. DU RHONE LE PERMANENZE I.N.C.A.-C.G.T.

sono aperte tutti i giorni dalle ORE 14 alle 18.30  
il sabato ; dalle ORE 14 alle 17

215, Cours Lafayette, 69 -- LYON-6<sup>th</sup>

L'Unione Dipartimentale C.G.T. del RHONE, informa tutti i lavoratori Immigrati Italiani, aderenti o non aderenti al Sindacato, e le loro famiglie, che il corrispondente che parla italiano, potrà consigliarvi ed aiutarvi gratuitamente per il conseguimento delle prestazioni previdenziali e cioè :

— La Sécurité Sociale, — Assegni Familiari, — Pensioni — Controllo dei Contributi alla Sécurité Sociale in Francia ed in Italia, — Pratiche varie, — Documenti, informazioni, ecc...

In quale casi si può andare alla permanenza I. N. C. A. - C. G. T. ?

Esempi :

— in casi d'infortunio sul lavoro, di pensione d'invalidità o d'inattitudine, di malattia, per controllare i vostri diritti, fare ricorso, farvi assistere dal medico-legale, dal nostro avvocato.

— Se avete 15 anni di contributi in Italia, tra i versamenti obbligatori ed i periodi militari avete il diritto di chiedere la pensione autonoma a 60 anni. In seguito, si può chiedere la pensione della Sécurité Sociale Francese a 65 anni.

Così sarebbe giusto, però la Cassa Francese in quel caso liquida la sua parte a 60 anni, è una decisione illegale.

Per i connazionali che vorrebbero fare quelle domande a 60 e 65 anni, vi aiuteremo. Se la Cassa Francese si rifiuta possiamo fare ricorso contro tale decisione.

— Tutti i lavoratori che hanno più di 120 trimestri di versamenti tra la Francia e l'Italia, hanno diritto al pagamento del prorata di pensione francese al massimo. Ma visto che il Governo Francese non vuole ammetterlo per tutti, anche in questo caso facciamo ricorso.

## ● CITROEN LEVALLOIS

### PRIMA CESSAZIONE DEL LAVORO DAL 1968 UNITA' DI LOTTA TRA I LAVORATORI FRANCESI E IMMIGRATI

La politica della Citroën si concretizza con un afflusso di manodopera immigrata sempre maggiore.

Tra gli operai si possono contare più di 26 nazionalità differenti!! Cio' non è fatto a scopo umanitario dalla direzione, ma per poter realizzare profitti vergognosi sulle spalle dei lavoratori.

Certi capi sono diventati maestri nell'applicare questo orientamento reazionario della Direzione della Citroën.

Questi metodi xenofobi sono stati la causa di una esplosione di malcontento al Magazzino Pezzi di Ricambio di Levallois.

Venerdì 18 décembre, operai francesi, portoghesi, spagnoli, arabi, jugoslavi e italiani hanno smesso il

lavoro delle ore 15 alle 15 h 15 e si sono recati davanti all'ufficio del direttore, mentre i delegati C.G.T. protestavano presso il suddetto.

Nessun dubbio che questo sciopero, e la volontà espressa nella più grande unione da parte degli operai del Magazzino Pezzi di Ricambio, è il miglior modo per tenere in scacco la politica di divisione della Citroën.

Due giorni prima detti lavoratori avevano smesso il lavoro per protesta contro il processo di Burgos, raccogliendo 140 firme su 170 lavoratori.

Numerosi immigrati, forti di questa esperienza, hanno aderito alla C.G.T.

# con l'inca c.g.t. con l'inca c.g.t. con l'inca

## ● LA C.G.T. ESIGE PER I LAVORATORI ITALIANI IMMIGRATI IL RISPETTO DEI LORO DIRITTI ALLA PENSIONE ED IL MIGLIORAMENTO DI QUESTA

### PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE AUTONOMA ITALIANA

Prima dell'applicazione dei regolamenti della C.E.E. tutti i lavoratori immigrati Italiani che avevano versato 15 anni di quote in Italia potevano, a 60 anni, chiedere la pensione secondo il regime autonomo Italiano ed in seguito a 65 anni chiedere la pensione per le quote versate in Francia.

Usufruiscono così di un vantaggio importante poiché in Francia a 60 anni la pensione è eguale alla metà di quella attribuita a 65 anni.

Con i regolamenti della C.E.E., presentati dai governi e dal padronato come un progresso, i lavoratori immigrati italiani sono delusi e scontenti. Il governo Francese impone alle Caisses della Sécurité Sociale una interpretazione restrittiva. Tutti coloro che richiedono la pensione italiana autonoma si sentono rispondere che non è possibile, e che bisogna chiedere la parte italiana e la parte francese nel medesimo tempo.

La C.G.T., che condanna simile posizione restrittiva, è intervenuta presso il governo francese, i corrispondenti INCA-CGT hanno presentato ricorso contro la negazione del diritto alla pensione autonoma a 60 anni, ma sinora senza risultati.

## ● PER L'ATTRIBUZIONE NORMALE DELLE PENSIONI IN PROPORZIONALE (PRORATA)

Un'altra ingiustizia colpisce i lavoratori immigrati italiani. Sempre su istruzione del governo francese, le Caisses di Sécurité Sociale calcolano le pensioni dei lavoratori immigrati italiani in modo illegale.

In tal modo tutti coloro che hanno più di 120 trimestri tra Francia e Italia subiscono un pregiudizio.

Prendiamo un esempio: Mario ha lavorato 140 trimestri, ossia 100 in Francia e 40 in Italia. L'Italia calcolerà la propria parte su 40 trimestri; la Francia calcola la propria parte nel modo seguente: se il salario medio di 10 anni è 1.200.000 F (12.000 F attuali), la pensione annua sarà eguale a:

$$\frac{1.200.000 \text{ AF} \times 40 \times 100}{100 \times 140} = 342.857 \text{ AF}$$

mentre i calcoli dovrebbero essere fatti tenendo conto soltanto delle quote versate in Francia, ossia:

$$\frac{1.200.000 \text{ AF} \times 40 \times 100}{100 \times 120} = 400.000 \text{ AF}$$

La fondatezza dei nostri calcoli è evidente e riconosciuta e quindi nell'esempio citato il lavoratore immigrato italiano perde:  $400.000 - 342.857 = 57.143 \text{ AF}$ .

In seguito agli interventi della C.G.T. i ricorsi introdotti dai corrispondenti INCA - CGT sono stati presi in considerazione. Questo primo regresso del governo francese dovrebbe trasformarsi in regola generale e tutte le pensioni notificate dovrebbero essere ricalcolate. Ma questa non è l'intenzione del governo francese che accetta i calcoli da noi fatti soltanto per coloro che presenteranno una domanda di revisione nei due mesi che seguono la decisione negativa presa dalle Caisse di Sécurité Sociale.

## ● PER IL MANTENIMENTO DEL DIRITTO ACQUISITO DA UNA VITA DI LAVORO

I lavoratori italiani immigrati devono avere diritto alla « pensione d'anzianità ».

La legge n° 153 relativa alla riforma delle pensioni in Italia, prevede la pensione d'anzianità attribuita prima dell'età legale del normale pensionamento.

Per l'apertura dei diritti bisogna avere, tra la Francia e l'Italia, 35 anni di versamenti prima dei 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne. Un lavoratore che totalizza, a 56 anni, 35 anni di versamenti può chiedere la pensione d'anzianità. Per ottenerla in Italia è necessario essere disoccupati, oltre le frontiere italiane questa condizione non è necessaria.

L'inconveniente viene dalle casse francesi che attribuiscono automaticamente la parte francese a 60 anni.

Questa interpretazione restrittiva deve essere abolita. Bisogna lasciare ai lavoratori immigrati Italiani la possibilità in ogni caso di chiedere la parte francese a 65 anni.

## ● CON LA C.G.T. L'AZIONE DEI LAVORATORI FRANCESI ED IMMIGRATI PERMETTERA' IL SODDISFACIMENTO DELLE LORO RIVENDICAZIONI

Per dare maggiore spinta all'azione suscitata da questi articoli è necessario l'intervento di tutti i lavoratori immigrati Italiani.

In che modo? appoggiando le organizzazioni C.G.T. il cui scopo è unire i lavoratori francesi ed immigrati come lo testimonia la campagna tendente a garantire i diritti dei lavoratori immigrati tramite l'adozione d'una statuto.

In particolare per quel che riguarda la pensione d'anzianità la C.G.T. domanda:

— che la pensione autonoma a 60 anni sia un diritto per coloro che hanno 15 anni in Italia.

— Che per tutti sia applicato il calcolo sulla base dei soli trimestri versati in Francia.

— il diritto alla « pensione d'anzianità » non deve essere limitato dall'apertura automatica della parte di pensione francese a 60 anni. In caso di pensione d'anzianità la parte di pensione francese deve poter essere richiesta a 65 anni.

— la C.G.T. che domanda la fine

di tutte le seccature restrittive, ricorda che ha sempre mantenuto che degli accordi bilaterali tra la Francia e l'Italia dovrebbero migliorare i diritti dei lavoratori.

In materia di pensione d'anzianità ciò che è stato ottenuto per le lavoratrici immigrate dovrebbe essere esteso a tutti i lavoratori.

Una lavoratrice che ha 15 anni di versamenti tra Francia e Italia può domandare, se ha più di 6 mesi di versamenti in Italia, la proporzionale italiana a 55 anni; in seguito potrà domandare la proporzionale francese a 65 anni o dopo i 60 anni. Tocca a lei decidere.

Un accordo bilaterale tra Francia e Italia dovrebbe creare questo diritto: il lavoratore italiano che possiede 15 anni di versamenti tra i due paesi, e più di sei mesi in Italia dovrebbe poter domandare la pensione a 60 anni e la parte francese a 65 anni, se lo desidera.

Il fatto di esser stato costretto dalla miseria a emigrare non dovrebbe fargli perdere i diritti italiani e senza portare pregiudizio ai diritti acquisiti in Francia.

# I LAVORATORI IMMIGRATI IN ALSAZIA

In Alsazia la percentuale di lavoratori immigrati è leggermente inferiore alla media nazionale. Tuttavia si denota la presenza di circa 65.440 lavoratori immigrati nelle due provincie, 39.400 nello Haut-Rhin e 26.040 nel Bas-Rhin.

**I CITTADINI ITALIANI SONO I PRIMI NELL'IMMIGRAZIONE** (22.864) seguiti dagli algerini (9.936) e dagli spagnoli (8.400).

Applicando la politica globale di sfruttamento in materia di immigrazione, il padronato assume i lavoratori immigrati ai lavori più pesanti.

Aiutati da parlamentari reazionari, gli industriali alsaziani speculano sulle difficoltà da essi stessi create, particolarmente con l'esportazione di capitali nelle industrie della Germania Federale, senza condurre una attiva politica di industrializzazione in Alsazia.

Servendosi di un regresso economico, gli uomini del potere cercano di rinforzare lo sfruttamento della classe operaia dell'Alsazia, predicando una politica di divisione e di incitazione sciovinista e razziale.

Per il soddisfacimento delle rivendicazioni è necessario, qui come altrove, che i lavoratori italiani immigrati e i lavoratori francesi uniscano la loro azione.

## DUE PESI, DUE MISURE!

Il Ministro dell'economia e delle Finanze ha annunciato un alleggerimento del controllo delle uscite monetarie a favore delle aziende francesi.

Sinora erano autorizzate a trasferire liberamente all'estero (senza dover ottenere una autorizzazione ufficiale) la sciochezza di

2,5 milioni di franchi, per l'inseguimento commerciale o industriale al di là delle frontiere francesi. D'ora in poi la somma è pari a 5 milioni. Per le ditte capitalistiche il controllo dei cambi è uno scherzo, allorché per gli immigrati « l'esportazione dei salari è sottoposta a un controllo rigoroso ».

## LAVORO

Lettori di « Lavoro », da diversi anni il giornale della C.G.T. cerca di migliorare la presentazione ed il contenuto senza però dimenticare le vostre preoccupazioni.

Fateci conoscere quali soggetti vorreste vederci trattare; inviate la vostra corrispondenza a:

« LAVORO » C.G.T.  
213, rue Lafayette — PARIS-10<sup>ma</sup>

## STRASBURGO

### 180 LICENZIAMENTI ALLA SOGAMM

A dicembre, duecento e ottantacinque persone hanno manifestato a Strasburgo di fronte alla Prefettura per protestare contro i licenziamenti previsti agli stabilimenti SOGAMM. Una delegazione ha presentato un memorandum al capo-gabinetto del prefetto.

L'azienda dipende dalla Citroën per la quale fabbricava dei motori. Subito dopo le ferie strani rumori hanno cominciato a cir-

colare su possibili licenziamenti, o sulla chiusura degli stabilimenti.

Eppure la direzione ha sempre smentito sino all'inizio di questo mese, ed ha annunciato al Comitato aziendale il licenziamento di 180 lavoratori (su 303 in tutto), per il primo trimestre del 1971.

Il sindacato C.G.T. e l'unione sindacale C.G.T. metallurgia del Bas-Rhin sono intervenuti presso il prefetto.

### 7.000 metallurgici del Bas-Rhin hanno cessato il lavoro per i salari

Più di 7.000 metallurgici, tra i quali numerosi sono gli italiani, hanno partecipato il 16 dicembre a diverse azioni rivendicative, che andavano dallo sciopero di 2 ore allo sciopero di 24 ore, per l'apertura di discussioni paritetiche.

Il movimento è stato ampia-

mente seguito negli stabilimenti De Dietrich, tre fabbriche hanno fatto sciopero durante 24 ore.

Le ditte Snel-Inox, Jedy, Wurtz, Goldenberg, Bugatti, Alcatel, General-Motors, Télec, Quiri, Holweg, Nouvelle Salva hanno partecipato al movimento.

## ITALIA

### LO SCIOPERO PARALIZZA UNDICI REGIONI

ROMA — La metà circa dell'Italia è stata paralizzata durante alcune ore dagli scioperi a singhiozzo organizzati nelle regioni dalle principali centrali sindacali per appoggiare le loro rivendicazioni riguardanti la Pubblica Sanità, gli Alloggi e i Trasporti.

Gli scioperi hanno colpito undici regioni e la maggior parte delle grandi città italiane verso la metà dicembre:

Calabria (Reggio), Campania (Napoli), Emilia (Bologna), Lazio (Roma), Liguria (Genova), Lom-

bardia (Milano), Lucania, Molise, Umbria, Puglie (Bari), Venezia Giulia (Trieste).

La rete ferroviaria è stata paralizzata ed i trasporti pubblici sono stati particolarmente perturbati nelle grandi città. Numerosi licei avevano sospeso le lezioni a causa dello sciopero dei professori.

A causa dello sciopero dei tipografi e degli operatori delle telescriventi la maggioranza dei quotidiani nazionali non sono stati pubblicati.

### LA POPOLAZIONE IN ITALIA

Secondo le informazioni comunicate dall'Istituto Nazionale della Statistica l'Italia contava, al 31 luglio 1970, 54.504.424 abitanti.

Il dati ci informano che la Lombardia è la regione maggiormente popolata, con una densità di 643 abitanti al chilometro quadrato, allorché la Valle d'Aosta possiede la più bassa densità con 34 abitanti per ogni chilometro quadrato.

### lavoro

213, rue Lafayette — PARIS (10<sup>ma</sup>)  
BOTzaris 86.50



Travail exécuté  
par des ouvriers  
syndiqués

Imprimerie Lensoise - LENS

Directeur de la Publication:

Serge CAPPÉ.

Commission paritaire N° 36.876.